

Roma: avvocati in toga manifestano davanti al Palazzaccio

Scritto da Carmen Langellotto
Giovedì 15 Marzo 2012 18:35



L'Avvocatura italiana continua nella protesta contro la rottamazione della giustizia. In particolare, anche oggi sono scesi in piazza per protestare contro la chiusura dei tribunali, sedi distaccate e uffici dei giudici di pace, il mancato rinvio delle materie escluse dalla conciliazione, incidenti e condomini e l'obbligatorietà della mediaconciliazione, l'abolizione delle tariffe professionali e la presenza di soci di capitale negli studi professionali. Quasi duemila legali in toga e coccarda tricolore, arrivati da tutta Italia si sono dati appuntamento a Roma, dinanzi alla Cassazione in Piazza Cavour, dando luogo ad una manifestazione pacifica per difendere i diritti dei cittadini sanciti dalla Costituzione, e per contrastare i provvedimenti di liberalizzazioni selvagge varati dal Governo. Dopo aver cantato l'inno d'Italia e esibito bandiere tricolori, gli avvocati, tra questi, il presidente dell'Ordine di Roma, Mauro Vaglio, di Napoli, Francesco Caia, di Torre Annunziata, Gennaro Torrese, di Forlì e Cesena, Emanuele Prati, di Palermo, Francesco Greco, di Trani, Francesco Logrieco, di Siracusa, Sebastiano Grimaldi ed i rappresentanti di tutti gli altri ordini forensi italiani, hanno ribadito le ragioni della protesta, ancora più solide all'indomani dell'incontro avuto con il Ministro della Giustizia Paola Severino, che pur manifestando alcune aperture al confronto ha chiaramente escluso passi indietro sull'entrata in vigore della conciliazione per condomini e incidenti (21 marzo) e sul termine entro il quale gli Ordini dovranno riformarsi (12 agosto). Per il presidente Oua (Organismo Unitario Avvocatura), Maurizio de Tilla, «la manifestazione di oggi è solo l'inizio di una lotta pacifica ma dura e convinta». «Come Gandhi – continua - anche lui avvocato, marceremo in tutta Italia per ricordare che protestiamo per difendere i diritti dei cittadini dentro e fuori le aule dei tribunali. Oggi è iniziata una settimana di astensione dalle udienze (finisce il 23 marzo), con adesione unanimi, che culminerà il 23 e 24 marzo con il Congresso Nazionale Straordinario a Milano. Chiaramente ho invitato il ministro Severino a partecipare ai nostri lavori. Lì decideremo anche le ulteriori e successive iniziative, come una grande giornata di manifestazione in Piazza del Popolo, a Roma, con delegazioni da tutto il Paese di avvocati sindaci e cittadini». La manifestazione si è chiusa con un corteo fino al Tribunale Civile di Roma.